

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 848 - 12 Febbraio 2017 – 6^a Domenica del Tempo Ordinario

Pienezza della Legge è la carità ...

Per la rivelazione biblica la libertà è un dato originario e costitutivo della persona umana: l'uomo è per creazione divina un essere di libertà. Nella libertà umana san Tommaso d'Aquino vede il segno con cui la creatura umana si eleva su tutte le altre creature e si avvicina, fino a somigliargli, al Creatore. In questo senso la prima lettura di questa domenica ci parla della libertà umana, con tratti di grandezza e tragicità, come possibilità di dialogo tra l'uomo e Dio. Si tratta di un brano tratto dal libro del Siràcide, testo sapienziale scritto tra il 200 e il 175 a.C. da Gesù Ben Sira, un maestro che nella prima metà del II secolo aveva aperto a Gerusalemme una scuola dove insegnava ai giovani benestanti dell'epoca a cercare e vivere secondo la Sapienza divina. Per l'autore del Siràcide Dio ha creato l'uomo come essere libero di scegliere tra il bene e il male, ma al tempo stesso non gli ha riconosciuto il diritto morale di peccare («*A nessuno ha dato il permesso di peccare*»). Dio non vuole il peccato dell'uomo, tuttavia non condiziona mai la sua libertà, né la azzerava. In questa possibilità di scelta radicale consiste proprio la grandezza, anche tragica, di ciascuna persona: scegliere il peccato comporta il rifiuto e la separazione da Dio, mentre scegliere il bene equivale a vivere in comunione di vita con l'Eterno. Siràcide esorta, dunque, i suoi discepoli a osservare i comandamenti di Dio come via che orienta la vita al bene e al senso vero dell'esistenza. All'interno di questa tradizione sapienziale conosciuta e osservata dal popolo di Israele si inserisce il discorso di Gesù che ascoltiamo nel brano del Vangelo. Le sue parole mostrano autorevolezza: quell'«**io vi dico**» ripetuto più volte equivale a rivendicare per sé stesso la medesima autorità di Dio, fonte della Legge. Ma Cristo, lo precisa subito, è venuto non ad abolire, ma a dare il pieno compimento alla Legge, come ci riferisce l'evangelista Matteo che utilizza il verbo greco "*pleroo*", che nello specifico contesto assume valore cristologico, indicando che nella vita di Gesù si compiono le profezie antiche testamentarie e si completa in senso definitivo lo splendore autentico della Legge. Nella serie di antitesi tra i comandamenti antichi e il suo modo di riproporli, Gesù rivela una novità che non annulla la Legge antica, piuttosto ne svela il senso pieno e originario. La novità di Gesù, la "pienezza" della Legge, consiste nell'aver rivelato ai suoi discepoli che la comunione con Dio non si raggiunge attraverso l'osservanza di sempre nuovi precetti, ma si realizza riempiendo la propria vita e i propri gesti di amore e di perdono, che in Cristo sono via che innalza ogni uomo e ogni donna all'altezza di Dio per ereditare la vita eterna.

ANDREW GARFIELD: L'ATTORE CHE SI È INNAMORATO DI GESÙ

Per interpretare il gesuita protagonista di *Silence* ha fatto gli esercizi spirituali. Una sorpresa inaspettata gli ha aperto orizzonti nuovi. E gli ha fatto comprendere che la “personificazione” più grande è quella dell'amore



La gente fa gli esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola per una serie di ragioni. Prepararsi a recitare un ruolo importante nel film di Martin Scorsese non è una motivazione che si sente spesso, ma probabilmente non è la peggiore. Uomini e donne spesso partecipano a ritiri per trovare chiarezza su chi sono o su chi sono chiamati a essere. Suppongo sia stato così per Andrew Garfield quando ha chiesto al padre gesuita James Martin di guidarlo negli esercizi, mentre si preparava a recitare il ruolo principale nel nuovo film di Scorsese, *Silence*.

UNA SORPRESA INATTESA

Gli chiedo che cosa sia emerso di particolare negli esercizi, fissa lo sguardo nel vuoto, allontanandosi in un luogo della memoria. «**La cosa che è stata veramente più facile è stata innamorarsi di Gesù**». Si fa silenzioso, chiaramente emozionato. **L'esperienza di innamorarsi di Gesù è stata ancora più sorprendente forse perché Garfield, come molta gente, è giunto agli esercizi cercando qualcos'altro.** Non con un esplicito desiderio di conoscere Cristo, ma piuttosto con un senso doloroso e persistente della sua personale “insufficienza”. Come Ignazio prima di lui, Garfield era un giovane uomo alla ricerca del suo posto nel mondo. E, come molti di noi, sotto questo desiderio nascondeva una paura profonda, la paura di non essere all'altezza. «**La cosa principale che volevo curare, che ho**

portato a Gesù, che ho portato agli esercizi, è stata questo sentimento di “insufficienza”», racconta. Da allora ha sempre vissuto con questa tensione creativa: una profonda paura di essere visto e un bisogno ancor più grande di esserlo. **Se è l’essere visti nella nostra imperfezione a spaventarci, è l’acceptare di “abitare” questa vulnerabilità a redimerci.**

UNA SACRA RIVELAZIONE

Tra le parti più commoventi degli esercizi per Garfield c’è stata la contemplazione della cosiddetta “vita nascosta” di Gesù. Avendo presente il suo evidente disagio di fronte a una vita da celebrità, l’attrazione per una vita nascosta non è sorprendente. Tuttavia, forse, l’esercizio fondamentale per Garfield non è stato quello della vita nascosta e neppure quello sulle sue personali ferite, ma piuttosto quel **qualcosa di sacro che gli si stava rivelando riguardo alla vulnerabilità di Dio.** Durante la meditazione sulla Natività, ha immaginato, come raccomanda sant’Ignazio, di essere una balia durante la nascita di Cristo: «Lì mi sono sentito a casa. Mi sembrava di essere là dove dovevo essere». **Ha cominciato a capire come l’antidoto all’umiliazione possa essere proprio l’umiltà.**

INCARNARE L’AMORE

Dalla notte dei tempi, gli attori sono stati visti come levatrici. L’attore, come i sacerdoti, sta davanti alla verità e partecipa al suo racconto per mezzo di parole e gesti, impersonando le nostre storie sacre di redenzione e di amore. Nel contemplare la vita di Gesù, Garfield ha conosciuto qualcosa che altri attori-levatrici e mistici conoscono da tempo, e cioè che **mediante l’atto di “personificare” l’amore, attraverso il nostro umile servizio, diventiamo l’amore che agogniamo.**

Fare questo film è stata un’esperienza artistica più profonda di ogni altra che io abbia fatto in passato, **eppure non è stata così profonda come l’esperienza degli esercizi spirituali.** Restare innamorati non è facile, così come non è facile conservare lo spazio di grazia avuto in un ritiro o in un forte momento di preghiera. Il mondo ritorna a noi e noi al mondo. Ma quando chiedo ad Andrew se ancora si fida dell’autenticità del suo innamoramento, sorride di nuovo: «Oddio... questo... mi è bastato. Se anche non avessi fatto il film, sarebbe andata bene così. **L’unica esperienza che non vorrei sacrificare, se dovessi scegliere, sarebbe quella degli esercizi. Mi porta così tanta consolazione. È una cosa che ti rende così umile...** Mi ha mostrato che si può dedicare un anno della propria vita alla trasformazione spirituale, desiderando sinceramente – e trasformando quel desiderio in azione – di stabilire una relazione con Cristo e con Dio.

6ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

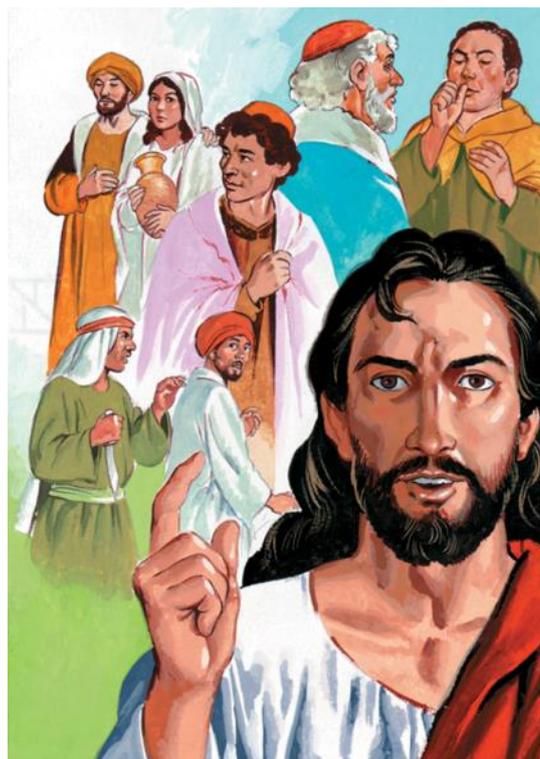
Sii per me difesa, o Dio, rocca e fortezza che mi salva, perché tu sei mio baluardo e mio rifugio; guidami per amore del tuo nome (Sal 31, 3-4)

Colletta

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Sir 15, 16-21)

A nessuno ha comandato di essere empio

Dal libro del profeta Siràcide.

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare. –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 118*)

Rit: *Beato chi cammina nella legge del Signore.*

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

SECONDA LETTURA (*1Cor 2, 6-10*)

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. –
Parola di Dio.

Canto al Vangelo (*Mt 11, 25*)

Alleluia, Alleluia.

*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.*

Alleluia.

ALLELUIA!

VANGELO (Mt 5, 17-37)
Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

[forma breve fra parentesi quadre]

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. [Io vi dico] infatti: [se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.] Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! [Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.] Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. [Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto,] né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. [Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».] – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo con fiducia a Dio le nostre preghiere chiedendogli di illuminare i nostri passi, affinché possiamo camminare sulla strada del bene e vivere nella sua comunione d'amore.

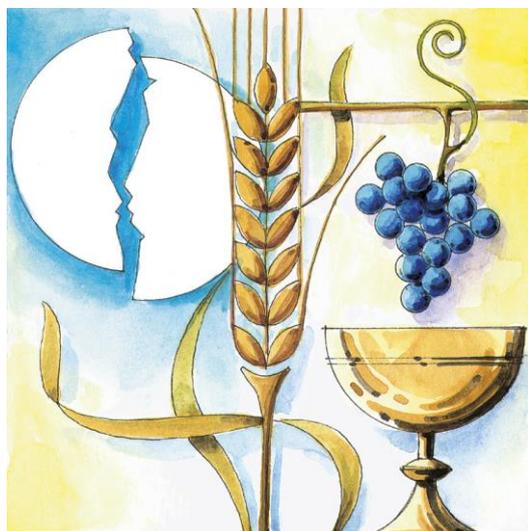
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Padre santo: accompagna la tua Chiesa sulle vie della storia, affinché sia per l'umanità segno del tuo amore che salva e luce che rischiarata le tenebre di coloro che vivono lontani da te. Preghiamo.
2. Signore onnipotente: illumina il cuore di ogni uomo e ogni donna affinché il mondo possa essere un luogo di maggiore concordia e pace, dove è rispettata e difesa la vita e l'incolumità delle persone. Preghiamo.
3. Padre misericordioso: dona agli operatori sanitari la sapienza dello Spirito Santo, affinché assicurino sempre la migliore assistenza agli infermi e siano, con il loro operato, segno della tua consolazione e della tua tenerezza. Preghiamo.
4. Padre nostro: conferma la nostra comunità parrocchiale nel tuo amore e rendila attenta alle necessità delle persone più fragili, affinché con la nostra vita possiamo essere segno della carità di Cristo. Preghiamo.

C – Padre buono, accogli le nostre preghiere e riempi i nostri cuori del tuo amore, affinché con sapienza possiamo vivere sui sentieri della giustizia, della pace, della speranza e della carità. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chi osserva e insegna agli uomini i precetti del Signore, sarà grande nel regno dei cieli. (cf. Mt 5,19)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore

■ Una breve meditazione sulla preghiera con cui si contemplan i misteri centrali della nostra fede.

L'ANGELUS: UNA PREGHIERA SULL'INCARNAZIONE.



Nell'immagine: J.F.Millet, L'Angelus, museo d'Orsay, Parigi

La preghiera dell'Angelus ha una lunga tradizione che risale al XII secolo. Con il tempo divenne consuetudine recitare quest'invocazione alle sei della mattina, l'ora della Risurrezione del Signore, alle 12.00, in memoria della Sua Passione e Morte e alle 16.00 in memoria della Sua Incarnazione. In questo modo la giornata era scandita precisamente dalla pia pratica di meditare i misteri centrali della nostra fede.

“Angelus Domini nuntiavit Mariæ..”, da questa prima parola prende il nome l'intera preghiera, che si presenta come una meditazione biblica sul mistero dell'Incarnazione di Nostro Signore. In ognuna delle quattro invocazioni viviamo questi misteri usando le parole della Sacra Scrittura che attestano quanto avvenuto.

“L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria, ed ella concepì per opera dello Spirito Santo” (Lc 1,26-28.35). Attraverso la recita delle parole del Vangelo di Luca ci raccogliamo nel meditare il modo che il Signore ha prediletto per entrare nella storia. Ascoltiamo in questi passi come il Signore entra nella storia di Maria e chiediamoci come il Signore voglia entrare nella nostra vita. Maria è stata la prima ad accogliere la Buona Novella ed è proprio in virtù della sua fede che, per opera dello Spirito Santo, accoglierà nel suo grembo il Verbo, l'unigenito Figlio di Dio, Gesù Cristo. Con quest'invocazione ascoltiamo anche l'annuncio della venuta della salvezza alla quale anche noi, secondo il progetto che Dio ha per ognuno, dobbiamo prendere parte.

La seconda invocazione richiama la risposta di Maria, il Suo Fiat: *“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”* (Lc 1,38). Maria si definisce la “serva del signore” e ciò dimostra che Lei era disponibile a tutto ciò che il Signore le avrebbe chiesto. Quest'apertura di Maria rispetto ai piani di Dio caratterizzerà tutta la sua vita comprendendo anche l'accettazione della Passione e Crocifissione di Gesù. Meditando sull'esempio di Maria riflettiamo sul nostro atteggiamento verso ciò che il Signore ci domanda. Non riflettiamo su ciò che ci ha chiesto o che ci chiederà, ma

riflettiamo su cosa ci sta chiedendo il Signore oggi! Ci trova aperti alla Sua Volontà? Il “sì” di Maria è stato possibile perché lei meditava sempre la Parola di Dio nel suo cuore (Lc 2,19). La Vergine è per noi l’esempio per eccellenza che ci incoraggia a rispondere con slancio a tutte quelle richieste ed attenzioni che il Signore ci fa ogni giorno.

Nella terza invocazione si medita il più importante avvenimento della storia umana: la venuta del Figlio di Dio sulla terra. *“E il Verbo si fece carne, E venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1,14). È consueto, a questo punto della preghiera, inginocchiarsi o chinare il capo per sottolineare l’importanza di ciò che viene annunciato. Stiamo meditando il nostro Dio che si fa uomo. Questo tuttavia, non ci rimanda semplicemente ad un fatto avvenuto più di 2000 anni fa, ma ad un fatto che continua ad avvenire anche oggi! Cristo disse ai Suoi discepoli *“Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20). Questo è dunque un invito a vivere il grande mistero dell’Incarnazione oggi, nella nostra vita quotidiana. Maria concepì Gesù nel Suo grembo e, quando incontrò Elisabetta, questa esultò di gioia. Sofferamoci sul nostro incontro con Gesù nell’Eucarestia. Quando prepariamo un posto per Lui nel cuore, siamo in grado di diventare imitatori di Cristo con coloro che incontriamo, portando avanti il mistero dell’Incarnazione nei nostri giorni. Diventiamo le mani di Gesù per aiutare, consolare, guarire e proprio nella preghiera dell’Angelus chiediamo la grazia per poter vivere questo mistero.

Nell’ultima invocazione infatti chiediamo l’aiuto di Maria per vivere la nostra vocazione cristiana: *“Prega per noi, o Santa Madre di Dio, E saremo resi degni delle promesse di Cristo”*. L’Angelus è una preghiera che ci invita alla contemplazione del mistero dell’Incarnazione e per tale ragione non può essere recitato meccanicamente. Solamente la vera contemplazione dell’Incarnazione porterà i suoi frutti spirituali nella nostra vita. Pregando l’Angelus i nostri giorni diventano scanditi dalla preghiera e così ci disponiamo ad ascoltare e ad accogliere con il nostro “sì” la Volontà di Dio per noi. Questo mistero non è da considerarsi solamente in Avvento o nel Tempo di Natale, ma è un mistero di ogni giorno, perché ogni giorno *il Verbo si fa carne e viene e ad abitare in mezzo a noi*.



Articolo pubblicato sul sito divinarivelazione.org

La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione; né è dato in terra un altro Nome agli uomini, mediante il quale possono essere salvati. Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. (Concilio Vaticano II, Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo «Gaudium et Spes», 10)

■ Pubblicata, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, la “Nuova Carta per gli operatori sanitari”.

OPERATORI SANITARI: MINISTRI DELLA VITA.



Presentata in Vaticano la nuova “Carta per gli operatori sanitari” che ribadisce la contrarietà della Chiesa su aborto, eutanasia e accanimento terapeutico e detta le linee-guida per i problemi etici da affrontare nel mondo della salute in armonia con gli insegnamenti di Cristo e del Magistero della Chiesa. La nuova Carta non si rivolge più solo a

medici e paramedici, ma anche a biologi, farmacisti, amministratori, legislatori in materia sanitaria, operatori nel settore pubblico e privato.

Il documento, introducendo il concetto di *giustizia sanitaria*, sottolinea che le strategie sanitarie volte al perseguimento della giustizia e del bene comune devono essere economicamente ed eticamente sostenibili, in modo che sia possibile rendere disponibili farmaci essenziali in quantità adeguate e a costi accessibili ai singoli e alle comunità. Destinatari del messaggio sono anche gli industriali e coloro che sono legati alla produzione di farmaci, affinché siano guidati da una visione di solidarietà e giustizia per cercare di eliminare tutte quelle situazioni che portano a un minor accesso ai farmaci, molti dei quali oggi sono particolarmente costosi.

Ampio spazio nella Carta anche alla questione del “fine vita”. La Nuova Carta ribadisce la ferma contrarietà all’eutanasia, sottolineando il dovere di rispettare il malato nella fase terminale della vita, escludendo sia di anticiparne la morte (eutanasia), sia di dilazionarla con il cosiddetto accanimento terapeutico. La «ragionevole volontà e gli interessi legittimi dei pazienti» vanno rispettati, si legge nel testo, ma il medico «non è un mero esecutore» e ha «il diritto di sottrarsi a volontà discordi dalla propria coscienza». In queste parole si può leggere un riferimento esplicito al tema delle Dichiarazioni anticipate di trattamento, al centro, in questi giorni, anche del dibattito parlamentare.



CARNEVALE 2017

28 Febbraio – Martedì grasso

Ore 16.45: festa in maschera in Parrocchia per tutti i bambini e ragazzi (in particolare i gruppi di Comunione e Cresima).

Per la merenda ognuno potrà portare a piacere qualcosa da mangiare, da condividere con gli altri.



CONTABILITA' MESE DI GENNAIO 2017

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	465,00	CARITA'	185,00
QUESTUA DOMENICA 01/01	465,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 08/01	665,00	ENI GAS	1.197,85
QUESTUA DOMENICA 15/01	585,00	BOLLETTE TELEFONO	311,84
QUESTUA DOMENICA 22/01	705,00	SPESA GESTIONE CASA PARR.	1.030,60
QUESTUA DOMENICA 29/01	565,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
VENDITE RIVISTE	50,00	REMUNERAZ. PARROCO	220,00
OFFERTE SACRAMENTI	630,00	MESSE SACERDOTI OSPITI	70,00
OFFERTE USO SALE PARR.	1.120,00	CATECHESI	50,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	570,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
MENSA SAN GABRIELE	100,00	VARIE	213,00
Per GEST. CASA dal Parroco	220,00	IMPOSTE BANCA	52,96
ISCRIZIONI CATECHESI	15,00	TOTALE USCITE	4.191,25
TOTALE ENTRATE	6.155,00		

OSSERVAZIONI

◇ La contabilità di Gennaio si é chiusa con una differenza in attivo di **€ 1963,75**.

Alle uscite vanno comunque aggiunti i versamenti fatti al Vicariato di Roma per la chiusura della contabilità 2016, cioè le raccolte per le diverse giornate di solidarietà (Missioni, Caritas diocesana ecc..) pari a **€ 1.700** per tutto l'anno precedente; e il disavanzo della cassa delle offerte delle messe che va versato al Vicariato per regolamento quest'anno pari a **€ 1150** e destinato al *fraternal aiuto Parrocchie* e all'edificazione di nuove chiese in Roma.

◇ E' ancora attivo il progetto di sostegno alla Mensa per i poveri presso la Parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata in via Papiria, a cui partecipano le parrocchie della nostra zona pastorale con un contributo mensile di **€ 300,00**. Questo mese abbiamo versato la nostra quota ma abbiamo ricevuto offerte pari solo a € 100. Mi appello alla vostra generosità per poter continuare a seguire l'iniziativa.

E' possibile fare un'esperienza di servizio alla mensa contattando il referente parrocchiale, sig. Umberto (u_distefani@alice.it).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 12 FEBBRAIO 6^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 13	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 14 SANTI CIRILLO E METODIO	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) ATTENZIONE L'incontro genitori é rimandato a martedì 21 febbraio
MERCOLEDÌ 15	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 16	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 17	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
DOMENICA 19 FEBBRAIO 7^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	